17 milioni di vetture costruite nel '64

Continua nel mondo il boom dell'auto

MILANO 18

La produzione mondiale di autoveicoli è stata nel 1964 di 21 4 milioni di unità contro 20 3 milioni del 1963 Lo si rileva da uno studio dell Alfa Romeo allegato alla relazione di bilancio recentemente distribuita dal quale risulta anche che nel 1960 la produzione era stata di 16 milioni di unità scese a 14 9 nell anno successivo per salire a 17 2 nel 1962

Gli autoveicoli prodotti nello scorso anno sono stati costruiti per il 43 5% negli USA per il 26 2% nei paesi del MEC per l 11 8% nei paesi dell EFTA per l 8 0% in Giappone e per il 10 5% negli altri paesi

Nel 1960 si legge ancora nello studio dell Alfa Romeo la produzione degli Stati Uniti era stata pari al 49 3% del totale quella dei paesi del MEC era stata il 25 4% quella dell EFTA il 12 2% quella giapponese rappresentava il 3% il 10 1% infine la produzione dei paesi non compresi fra quelli citati

La produzione 1964 di autovetture su 21 4 milioni di autoveicoli prodotti complessivamente è stata pari a 16 8 milioni di unità (12 8 nel 1960 11 4 nel 1961 14 nel 1962 16 1 nel 1963) Negli Stati Uniti sono state prodotte 7 7 milioni di autovetture nella Germania occidentale 2 6 milioni in Gran Bretagna 1 8 milioni in Francia 1 3 milioni in Italia 1 milione e in Giappone 600 mila

Rispetto al 1963 la produzione di autovetture risulta diminuita in Francia (da 1,4 milioni a 1,3) e in Italia (da 1,1 a 1,0) e aumentata negli Stati Uniti (da 7 6 a 7 7), in Germania occidentale (da 2 4 a 2 6), in Gran Bretagna (da 1 4 a 1 8), in Giappone (da 400 a 600 mila) Suddivisa per cilindrata la produzione 1964 di autovetture di Italia Germania occidentale e Francia è stata così caratterizzata (in migliaia di unità) fino a 500 cc Italia 249 3 Germania 14 9 Francia 167 6 Da 501 a 1000 cc Italia 388 6 Germania 439 5 Francia 531 6 Da 1001 a 1500 cc Italia 324 7 Germania 1 611 Francia 364 5 Da 1501 a 2000 cc Italia 50 6 Germania 480 9 Francia 25 1 Per le cilindrate oltre 2000 cc la produzione è stata pari a 15 1 migliaia di unità in Italia 103 4 in Germania e 0 313 in Francia

Per quanto riguarda gli autoveicoli in circolazione nel mondo dallo studio si rileva che nel 1964 erano stati raggiunti 165 milioni di unità (126 milioni nel 1960) di cui il 52 6% negli Stati Uniti il 16 4% nei paesi del MEC il 9 7% nei paesi dell EFTA il 3 0% in Giappone e il 18 3% in altri paesi

Per quanto riguarda l Italia suddivisa per marche la circolazione risultava percentualmente così composta FIAT 74 0% delle autovetture Alfa Romeo 6 6% Lancia 4 0% altre nazionali 4 9% estere 10 5%

Nel 1964 gli USA hanno esportato 360 743 autoveicoli di cui 197 717 autovetture pari al 3 9% dell intera produzione la Germania occidentale ha esportato 1 198 964 veicoli (1 377 860 autovetture) pari al 51 5% della produzione l Inghilterra 847 883 autoveicoli (679 529 autovetture) pari al 36 4% della produzione la Francia 519 007 autoveicoli (445 392 autovetture) pari al 32 8% della produzione

L esportazione italiana nello stesso anno è stata di 371 122 unità di cui 313 088 autovetture pari al 30 4% della intera produzione nazionale Il Giappone ha infine esportato 149 176 autoveicoli (66 6% autovetture) con un incidenza dell 8 8 sulla produzione globale Sempre dallo studio dell Alfa Romeo si rileva inoltre che l esportazione italiana è risalita nel 1964 (30 4%) verso le quote degli anni precedenti (31 7% nel 1960 32 3% nel 1961 33 7 nel 1962) superando la punta minima del 1963 che era stata del 25 9% sull intera produzione nazionale Nel 1964 rispetto al 1963 l esportazione americana è risultata pressoché stazionaria (dal 3 7 al 3 9) quella tedesca occidentale più elevata di un punto e mezzo (dal 50 al 51 5%) quella inglese inferiore di due punti (dal 38 5 al 36 4%) quella francese inferiore di un punto (dal 33 7 al 32 8%) Il Giappone è invece passato dal 6 8 all 8 8

Ancora in evoluzione nelle nazioni prese in esame è apparsa infine l incidenza del numero degli autoveicoli per ogni mille abitanti come risulta dalla tabella riprodotta

Incidenza autoveicoli per ogni mille abitanti negli ultimi cinque anni

	1960	1961	1962	1963	1964
U.S.A.	407,6	413,1	421,4	432,8	451,9
GERMANIA	98,1	119,3	131,7	148,8	154,3
REGNO UNITO	137,7	145,8	162,3	172,2	192,7
FRANCIA	141,7	167,8	171,3	184,3	201,3
ITALIA	49,8	59,4	72,3	88,0	103,1
GIAPPONE	18,2	25,3	28,8	36,4	51,6

Risulterebbe dall'esame dei relitti

Secondo i tecnici che conducono l'inchiesta sul «Boeing» esploso

L equipaggio del Boeing esploso Sopra le hostess, Sandra Fuhrer e Joneal Beaver, sotto il capitano Towle e i due ufficiali Whitezzal e Femmer

A BORDO DELL'AEREO C'ERA UNA BOMBA

Nostro servizio

CHICAGO 18

Secondo le prime risultanze dell inchiesta sul Boeing precipitato nel lago Michigan la sciagura sarebbe da attribuirsi a un attentato Non è un fatto nuovo nella storia dell aviazione civile americana ed è per questo che gli agenti del FBI stanno ora approfondendo le indagini che teri avevano iniziato per prima forma lita al fine di accertare se qualcuno dei viaggiatori aves se sottoscritto un assicurazione particolarmente lucrosa sulla vita al momento di salire in aereo o di acquistare il biglietto

Un indizio soprattutto fa pensare che l ipotesi della esplosione dolosa sia la più attendibile le lamiere recuperate nelle acque del Michigan nella zona di Wilelmette mostrano non solo i segni del fuoco che divampato intorno all aereo ma anche di una violentissima esplosione che ha forato e stracciato le lamiere dall interno verso l esterno

Fin dal primo istante le cause della sciagura erano apparse inspiegabili il trireattore aveva comunicato fino a pochi istanti prima con la torre di controllo di Chicago tutto procedeva regolarmente e ricevute le disposizioni per lo atterraggio il Boeing 727 stava ormai per intraprendere la discesa Il tempo era ottimo le apparecchiature di bordo avevano funzionato a perfezione fino a quel momento Poi d improvviso il collegamento radio si è interrotto e contemporaneamente in tutta la zona del lago si è sentita un immane esplosione Alcuni testimoni hanno affermato di aver visto in cielo come una palla di fuoco che precipitava verso le acque del Michigan

Mentre si iniziavano le ricerche (non si sapeva ancora infatti se il trireattore fosse precipitato nelle acque del lago o sulla terraferma) si dirigeva verso il luogo della sciagura una commissione di inchiesta inviata urgentemente dal dipartimento dell aviazione civile di Washington e il centro locale del FBI apriva l indagine sui passeggeri che provenivano tutti dalla zona di New York erano 25 più i cinque membri dell equipaggio il numero delle vittime era di 30 persone

Durante la notte le ricerche erano proseguite con l'aiuto di elicotteri muniti di potenti fari ma nulla era stato ritrovato Solo alle prime luci dell alba erano stati avvistati i corpi di quattro dei passeggeri Poco dopo al largo di Wilelmette veniva localizzato il punto del lago in cui si era inabissato il grande aereo di un tipo tra i più moderni in dotazione dell aeronautica civile degli Stati Uniti

Secondo indiscrezioni raccolte presso la commissione civile di indagine su un frammento recuperato della parte interna dell aereo si riscontrerebbero macchie bruciate come quelle causate da esplosivi a base di tritolo

Le stesse fonti parlano di schienali di poltrona squarciati come se su di essi avesse infierito qualcuno con una lancia e simili squarci si verificano soltanto per esplosioni all interno della carlinga

Truman W Finch capo della commissione dell aviazione civile non ha voluto finora fare alcuna dichiarazione ufficiale alla stampa limitandosi ad affermare che ancora si stanno vagliando tutte le possibilità e che gli elementi non sono ancora tali da rendere sicura una sola ipotesi scartando appieno tutte le altre

Quel che è fuori di dubbio comunque è che il FBI sta lavorando freneticamente e che la zona dell incidente in cui continua il recupero dei corpi e delle lamiere contorte dell aereo è sempre mantenuta rigorosamente chiusa ai giornalisti

Samuel Evergood

Presso Wilmette, sul lago Michigan, si recuperano i resti dell'aereo (Telefoto all Unità)

Catterick (Inghilterra)

Il più giovane è anche il più alto

CATTERICK (Yorkshire) — Il più giovane degli ussari della regina d'Inghilterra è anche il più alto L'appena reclutato David Bartraham (19 anni) ha infatti la bella statura di due metri e ventisette centimetri (Nella telefoto un soldato controlla con il metro le misure di Barthaham, per il quale sarà necessario far costruire un letto speciale)

In un pozzo ad Oak Island

Morti in 4 alla ricerca dell'oro di capitan Kidd

Avevano scavato un pozzo e vi si sono calati per salvarsi a vicenda dopo la caduta di uno di essi - Uccisi dalle esalazioni di scarico di un motorino

OAK ISLAND (Canada) 18

Il tesoro di capitan Kidd che un accreditata leggenda assicura sepolto ad Oak Island è costato la vita a quattro persone Si erano calate in un pozzo e sono morte avvelenate dai gas di scarico di un motorino Tre compagni di avventura delle vittime sono stati ricoverati all ospedale di Alifax con gravi sintomi di intossicazione Tutti erano ad Oak Island per rintracciare il misterioso tesoro del pirata una montagna di lingotti d oro del valore di quasi venti miliardi di lire

Da circa un secolo e mezzo Oak Island un isola che sorge nel golfo di Mohane a circa un chilometro e mezzo dalla costa della Nuova Scozia è meta di avventurieri di ogni parte del mondo convinti che prima o poi a furia di scavare il tesoro di capitan Kidd salterà fuori L isola è stata ridotta in questi centocinquanta anni a una specie di colabrodo ogni metro quadrato di terreno è stato scavato e riscavato Ma le speranze permangono gli avventurieri che si succedono con ritmo incessante assicurano che quelli che li hanno preceduti non hanno saputo scavare sono rimasti troppo in superficie

Così i pozzi divengono sempre più profondi e vengono messi in comunicazione l uno con l altro attraverso interminabili tunnel Uno dei più appassionati cercatori del tesoro di capitan Kidd era Robert Restall l ideatore e nello stesso tempo una delle vittime della spedizione che si è conclusa tragicamente ieri

Robert Restall un canadese originario dell Ontario aveva già passato cinque anni sul l isola dal 1959 al 1964 Aveva scavato in ognuno dei luoghi nei quali il tesoro poteva essere Ad Oak Island lo conoscevano quasi tutti gli abitanti gli unici sembra che non si siano lasciati prendere dalla febbre del tesoro di capitan Kidd L anno scorso Restall tornò a casa ma non con la intenzione di abbandonare l impresa sebbene nell intento di organizzare un altra spedizione Riuscì anche a convincere il figlio di nome Robert come lui che il tesoro c era e che bastava scavare nel posto giusto per diventare immensamente ricchi

Il pozzo che i due Restall insieme con altri cinque canadesi e un americano stavano scavando ieri era profondo già sette metri Una pompa era in funzione per aspirare l acqua dal fondo Uno dei ricercatori si è affacciato al pozzo e vi è caduto dentro I vapori venefici della piccola pompa gli hanno fatto perdere i sensi Gli altri compagni lo hanno seguito coraggiosamente nel tentativo di salvarsi a vicenda

È stata una tragica catena quattro persone fra cui i due Restall sono morte Oltre a costoro hanno perso la vita Cyril Hiltz un canadese di 22 anni e Carl Grayson un americano di New York di 40 anni Altri tre canadesi sono stati salvati ma sono ancora in gravi condizioni dall intervento di alcuni abitanti dell isola i quali li hanno aiutati a tornare alla superficie

La polizia e i vigili del fuoco venuti dalla vicina costa hanno ripescato nel fondo del pozzo anche i quattro cadaveri I tre canadesi che davano ancora segni di vita sono stati trasportati in terraferma e avviati poi all ospedale di Alifax distante 70 chilometri dall isola

In questo tragico modo si è conclusa la spedizione di Robert Restall e del figlio Il canadese aveva trascorso anni alla ricerca del tesoro ed era certo di essere ormai vicino alla meta Ma sembra che capitan Kidd abbia gettato la maledizione su quanti si avvicinano al suo bottino di pirata La sciagura però non servirà altri cercatori sono già nel l isola e altri ancora verranno quest anno e negli anni futuri «Basta scavare all altezza giusta» continueranno a ripetere fiduciosi

Un marchese a un cameriere

«Uccidi Wilson, ti pago bene...» È uno scherzo?

LONDRA 18

Forse è solo lo scherzo di un buontempone ma la notizia fra smentite e conferme ha impensierito per due giorni tutta l Inghilterra un cameriere il quale ha avuto spesso occasione di servire a tavola Harold Wilson ha ricevuto da un marchese l incarico di uccidere il primo ministro È stato invitato inoltre a «far fuori» un altra persona a Edimburgo e a trasformare un isola in rifugio per i reduci di un attacco nucleare contro la Gran Bretagna Forse sono stati proprio questi ultimi incredibili particolari a convincere la polizia che tutta la storia era uno scherzo perché se si fosse trattato solo di uccidere Wilson il cameriere sarebbe stata la persona più adatta

Raymond Yougman 27 anni cameriere presso l albergo *Atlantic* nell isola di St Mary nelle Scilly Marchese Michael Headfort di 33 anni presidente di un industria aeronautica e secondo gli amici noto buontempone Questi i personaggi Va notato inoltre che all albergo *Atlantic* soggiorna il ministro degli Esteri Stewart al quale a volte fa visita il primo ministro Wilson e che i due venivano spesso serviti a tavola da Raymond Yougman

Il cameriere qualche giorno fa ricevette dal marchese lo incarico di affittare una barca sulla quale fu anche invitato a fare una gita in mare Il comportamento del marchese a quanto poi Yougman ha dichiarato fu quanto meno strano Il cameriere dovette rispondere a domande sulle proprie idee politiche e alfine ricevette la folle proposta «Se uccidi Wilson ti pago molto bene Ho già pronta la pistola e tu puoi allenarti su un isola da queste parti Inoltre dovresti liquidare un altra persona a Edimburgo e preparare l isola Samson per accogliere i reduci di una guerra nucleare contro la Gran Bretagna»

Il cameriere rimase esterrefatto Non rispose né sì né no per non irritare il marchese e poi appena a terra corse alla polizia Che Scotland Yard abbia preso o no sul serio tutta la storia è impossibile dirlo Fatto sta che il marchese è stato interrogato per ore e ore e il cameriere invitato a lasciare il suo posto all *Atlantic*

All'Ucciardone

Console americano in visita al «boss»

PALERMO 18

Il console americano a Palermo John Ordwayn ha visitato all Ucciardone uno dei *boss* arrestati nell operazione antidroga del primo agosto l italoamericano Vincenzo Martinez Il diplomatico era accompagnato da un viceconsole si è trattenuto con Martinez alla presenza del giudice Aldo Vigneri che conduce l istruttoria per dieci minuti

Si ritiene che il colloquio sia stato sollecitato dai legali del Martinez sulla base di una prassi abituale per i cittadini statunitensi

Vincenzo Martinez ha 69 anni è stato arrestato a Marsala dove abitava con la famiglia Nel mandato di cattura è indicato come responsabile di associazione a delinquere insieme con gli altri tredici *boss* della droga e viene segnalato come elemento di punta della malavita d oltre oceano noto trafficante di stupefacenti e strettamente legato alla mafia siciliana

Dopo l arresto i giornali americani hanno dedicato a Martinez molto spazio essendo una figura molto nota negli Stati Uniti anche nel mondo della stampa Lavorò infatti tra l altro come fotoreporter e redattore del giornale *Il progresso italo americano*

Milano

Interrotte dai fulmini alcune linee ferroviarie

MILANO, 18

I violenti temporali che si sono abbattuti ieri e durante la notte hanno provocato interruzioni e intralci alla circolazione ferroviaria I fulmini hanno spazzato via i cavi dell'alimentazione elettrica nel tratto fra Desio e Camnago, sulla Milano Chiasso, bloccando la circolazione per circa un'ora e mezza Dalle 3,20 alle 4,20 è rimasta interrotta la linea Milano Piacenza per un fulmine abbattutosi sulla linea aerea a San Zenone al Lambro, dalle 6,50 alle 8 è stata interrotta la Milano-Genova per un altro fulmine caduto fra le stazioni di Locate Triulzi e Rogoredo

Anche la linea Milano-Venezia è rimasta interrotta dalle 5,30 alle 7,30 per un fulmine che ha gravemente danneggiato il blocco automatico fra le stazioni di Limito e di Melzo, costringendo i convogli a procedere a passo d'uomo

In occasione dell'anniversario della scomparsa del compagno Togliatti, a cura della Sezione di Stampa e Propaganda della Direzione del P.C.I., è stato prodotto

un disco 33 giri 30 cm.

PALMIRO TOGLIATTI

«la vita la parola»

testo di MAURIZIO FERRARA

voci di ENRICO MARIA SALERNO e RICCARDO CUCCIOLLA

testimonianze di DOLORES IBARRURI - UMBERTO TERRACINI - BATTISTA SANTIA' - MAURO SCOCCIMARRO - GIANCARLO PAJETTA

e il saluto del Segretario generale del P.C.I. LUIGI LONGO

Il disco inoltre contiene:

BRANI DEI DISCORSI DI TOGLIATTI Foro Italico di Roma 1948, Teatro Adriano 1961, Teatro Alfieri di Torino (lezione su «Trent anni di storia italiana» 1960), Festa dell Unità di Arezzo 1953, comitato centrale (24 luglio 1963), alla televisione in occasione della campagna elettorale 1963

LA VOCE DI V I LENIN (da una incisione del 1919)

CANZONI «La tradotta che parte da Novara» «Se non ci ammazza i crucchi», «Il quinto reggimento», «Vi ricordate di quel 18 aprile», «Les partisans français», «Pietà l'è morta»

Prezzo del disco Lire 2.000

Sconti particolari alle Organizzazioni di Partito

Chiedetelo alla FEDERAZIONE del P.C.I.
Via Volturno, 33 - Milano